

## PEDROLI CARLO, PITTORE E FILANTROPO

Di questo poeta esistono in Brissago, parecchi lavori discreti, quali il San Gottardo nella chiesa di Porbetto, ed il Dante che visita padre Flavio.

Si diede all'arte e alla pittura come si diletta di poesia, ma puramente per amore, non per lucro, anzi dell'arte ci veniva ripetutamente detto da diversi che lo conobbero bene che destinava a larga mano ai poveri non solo se ne guadagnava ma pur anco i risparmi.

Fra altro ci venne raccontato che una volta, un povero uomo lo fermò sulla strada, per domandargli qualche cosa e lui dopo aver fatto scorrere una moneta corse in camera a levare i pantaloni che teneva indosso per darli al meschino che li aveva tutti pezzenti.

Abbiamo trovato un saggio sulla sua tomba e lo riproduciamo sebbene non ci sia nulla di straordinario ma perché pulsa i sentimenti di un uomo buono e di un fervente patriota.

Rifece l'affresco del Caldelli al così detto Calvario, ma andò consunto per essere troppo esposto alle intemperie.

Altro lavoro (quadro di grandi dimensioni) in Brianza

Presso la Sig.ra Lucietta Bressani Pedrolì di Brissago, nipote dell'artista.

Non l'abbiamo visto (vediamo della visione), ma trattasi dell'Imperatore Costantino al tempo dell'Editto del Cristianesimo, ed è di grandi proporzioni, assai lodata.

Altro lavoro sulla villa Pedrolì: Incontro di Dante col padre Flavio.

San Gottardo nella chiesa di Porbetto.

I quattro medaglioni del drappo funebre dei suoi (.....) di Piodina;

peccato che siasi un po' rovinato per l'incuria di un (.....).

Altra opera sua in possesso del pronipote Ing. Emilio Bressani-Pedrolì.

Pare trattasi della visione di Costantino,  
ma non sono sicuro perché non l'ho visto.

# PEDROLI GIUSEPPE, INGEGNERE

Ebbe Giuseppe Pedrolì i natali da una distinta famiglia il cui nome è tutta un'eredità di affetti e di riconoscenza per Brissago.

Compiuti gli studi d'ingegneria al Politecnico di Zurigo, non tardò a farsi meritamente apprezzare colla opera sua coscienziosa ed intelligente al servizio delle private imprese e dello Stato, e trentenne, appena, la fiducia dei suoi concittadini lo volle dapprima come ingegnere di circondario a collaborare e poscia come consigliere a capo della pubblica amministrazione, dove spiegò sempre un acume ed una forza di lavoro tali da valergli spontaneo e senza riserva il plauso universale.



*Foto scattata nella casa di Angelo Branca a Brissago*

Diresse in modo preclaro il Dicastero delle Pubbliche Costruzioni, stampandovi una notevole aria di progresso e di parsimonia.

Durante la costruzione della grande linea del Gottardo, fu dal Consiglio Federale nominato ingegnere di controllo. Mentre ancora era Presidente del Consiglio d'amministrazione del consorzio del canale del Ticino cessò di vivere nell'ancor florida età di 58 anni, il 7 dicembre 1894.

La Società Ing. E Arch.

\*\* In Berna dov'erasi recato per subire una difficile operazione sotto il celebre Dr. Kock.

# **PEDROLI LUIGI**

Un Luigi Pedrolì nell'insurrezione di Milano del 1848 venne chiamato dal Governo Provvisorio a fare parte del Comitato Generale di Locarno.

**Manoscritti di A. Branca riscritti da Giansiro Feruzzi**